

Francesco: vita alla Porziuncola

5

Dopo l'illuminante incontro con il Vangelo nella chiesa di S. Nicolò, è chiaro che la regola è il Vangelo, semplicemente. La Fraternità è una vita secondo il Vangelo. Il modello proviene direttamente dal Vangelo, anzi è lo stesso Vangelo, cioè come ha vissuto Gesù su questa terra. Risulta lampante che tale è la volontà divina per questi giovani e per tutti i frati che seguiranno. E tale vita proviene da Dio, è dono di Dio, è ispirata da Dio, è il carisma francescano colto nella sua radice.

DALL'IDEA ALL'AZIONE

Allora bisogna agire subito, sull'onda del prorompente, eccezionale entusiasmo spirituale. C'è da correre a mettere in pratica quanto ascoltato, ben tre volte, dalla parola del Signore nella chiesa di S. Nicolò, non si può tergiversare, perché: *“Questo desideriamo e vogliamo, questo cercavamo”*, hanno appena esclamato i tre all'unisono e Francesco esultante ha confermato: *“Ecco la vita nostra e di quanti verranno con noi! Adesso andate ed eseguite quello che vi è stato rivelato”*.

Bernardo deve liquidare l'ingente suo patrimonio e così, più modestamente, Pietro Catani. Qui sta tutto, come primissimo passo; e senza indulgere a riflessioni, ripensamenti, calcoli, strategie e neppure considerare eventuali adesioni a congreghe religiose già esistenti... Nulla di tutto questo, nessun riferimento a tipi di vita religiosa tradizionali e ai soliti e consolidati modelli ascetici, no! Il Vangelo, semplicemente il Vangelo e dunque quello che Gesù dice ed indica, alla lettera, sine glossa... Francesco, anni dopo, nel Testamento scriverà: *“E dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che cosa doversi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo”* (FF 116).

IL BEATO BERNARDO IN UN'ANTICA INCISIONE



EVENTO SCONVOLGENTE DI VANGELO

A piazza S. Giorgio (odierna piazza S. Chiara) si manifesta di nuovo sulla faccia di questa povera terra l'impetuoso vento dello Spirito Santo. È il 15 aprile 1209, quando nell'aria luminosa sono diffusi ormai i profumi della primavera e nei cuori è tornato puntuale il dolce conforto della vittoria pasquale. Alla presenza di Francesco, il celebre

Bernardo di Quintavalle e il giurista Pietro Cattani diventano i protagonisti umani di un evento che valica i confini di questo mondo, perché va a riprodurre integralmente e in concreto l'ingiunzione del Vangelo del dare tutto e subito ai poveri!

Si contempla allora ammirati una scena che entra e si fissa nell'anima per sempre, in un tripudio spirituale che va in crescendo di pari passo con il clamore della folla di poveri accorrente. E sono oggetti preziosi e stoffe pregiate, mobili rifiniti e suppellettili di gran valore, tanti quattrini, oggetti d'oro, pietre preziose e ogni ben di Dio, che passa dalle casse e forzieri dei due agli sbalorditi assisiani, ai quali non pare vero di poter afferrare e intascare quell'improvvisa valanga di provvidenza. Il ricco Bernardo ed il noto Pietro stanno rinunciando a tutti i loro beni, regalando con immensa gioia tutto ciò che posseggono, si fanno volontariamente poveri, come già l'ex-possidente Francesco, come tutti i veri discepoli del Signore, secondo quanto la parola del Signore stesso li ha appena raggiunti e presi, liberi adesso di seguire il Signore in concreto.

La gioia dei tre si diffonde veloce come la notizia di ciò che sta avvenendo. Ben presto tutta Assisi e poi i villaggi e le campagne circostanti traboccano della vicenda, che provoca una miriade di reazioni: se prima è stato il caso di uno solo (di singoli "folli" ce n'è dappertutto, e la gente ha fatto quasi l'abitudine alle stramberie esaltate di Francesco, figlio di Pietro di Bernardone), adesso la faccenda si è fatta contagiosa e, soprattutto tra le buone e facoltose famiglie della città e dintorni, si comincia a temere che possa diventare incontrollabile... Ma indubbiamente nei più domina un sentimento di ammirazione, perché nei cuori sta facendo breccia e poi dilaga l'incontenibile esultanza dello Spirito, con la precisa

certezza di quanto sia autentico e ispirato dal Cielo ciò che sta accadendo.

CARMINE DE
FILIPPIS



FRA PIETRO CATTANI FU
GENERALE DELL'ORDINE
DOPO S. FRANCESCO

L'ATTUALE PIAZZA
S. CHIARA IN ASSISI

